Conto corrente colla Posta — Gallarate, 30 Settembre 1922. — Anno XVIII — Num. 38

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Luigi Borghi, 12

ABBONAMENTI.
ANNO . . L. 10.—
SEMESTRE . . » 5.50
UN NUMERO SEPARATO
Cent. 20 la copia

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 6
In 4ª pagina . . . L. 1.—
In 3ª pagina . . . » 2 —
Comni Necrologici . » 2 —
Corpo del giornale . » 2 —

PAGAMENTO ANTICIPATO
rivolgersi
al nostro Ufficio in Via L. Borghi, 12

Guardiamo a Milano!

Da quando a Milano venne sciolto il Consiglio Comunale, si può dire che quasi contemporaneamente i partiti abbiano iniziato il lavoro di preparazione per la lotta elettorale. Se si faranno presto, o si faranno tardi le elezioni non si sà: ma i partiti non si preoccupano tanto a questo riguardo e vanno spiegando la migliore attività per essere pronti a sostenere con gagliarda e compatta forza la difficile ed aspra lotta per la conquista del Comune.

E sarà utile ed istruttivo seguire il movimento elettorale di Milano, poichè da esso potremo trarre giovevoli insegnamenti ed evitare la ripetizione di errori che potrebbero essere gravi di conseguenza per la vita dei nostri Comuni.

Giorni sono si sono riuniti presso la sede del Fascio Milanese le diverse rappresentanze dei partiti costituzionali: fascio, nazionalisti, federazione democratica, democratica liberale e liberale per discutere appunto delle elezioni. E dopo una cordiale ed amichevole discussione, svoltasi nel massimo accordo veniva approvata all'unanimità la seguente dichiarazione:

«*I rappresentanti dei sottoscritti partiti politici dichiarano formato il* «Comitato d'intesa» *per la costituzione definitiva del Blocco fra tutte le forze nazionali che in unione alle forze economiche e sindacali della città provveda a ridare a Milano un'amministrazione degna delle sue tradizioni e del suo avvenire.*»

Per il Fascio milanese di combattimento: Cesare Rossi, Avv. Giuseppe Aversa, prof. Ernesto Belloni.

Per la sezione milanese del partito nazionalista: avv. Dino Alfieri.

Per le Associazioni liberali: A. G. Bianchi, comm. Avv. Strambio De Castillia, comm. ing. Turrinelli.

Per la Federazione delle Associazioni democratiche: avv. Speri Marcora, comm. Carlo Piazza, avv. Carlo D'Amico.

Così vediamo il confortevole spettacolo dato dai partiti nazionali milanesi, i quali, dinnanzi alla gravità della situazione del loro Comune, misero in disparte le loro particolari vedute di partito, le loro distinzioni di tendenze, e si accordarono spontaneamente nel concetto della suprema necessità per Milano che nella prossima lotta elettorale possa sortire un'amministrazione, non di partito, ma che sia conscia del gravissimo disagio del Comune in cui è stato ridotto dalle amministrazioni socialiste volte unicamente a favorire una sola classe, e vogliosa di fare per porre riparo ad una così rovinosa situazione nell'interesse della città e di tutte le classi.

Alla riunione mancava la rappresentanza del partito popolare.

Ma i giornali informano che da Roma, la Direzione del partito popolare, esaminata la situazione del Comune di Milano, «ha approvato l'atteggiamento della sezione locale di fronte ai gravi avvenimenti che hanno portato allo scioglimento dell'amministrazione comunale: ha ritenuto che l'opera delle due precedenti amministrazioni rende impossibile contribuire al loro ritorno ed ha espresso l'avviso che la futura lotta amministrativa debba mantenersi all'infuori del terreno politico, mirando unicamente al risanamento amministrativo e finanziario del Comune, escludendo ogni coalizione di carattere politico».

Non è detto ancora se i popolari parteciperanno alla lotta; ma la deliberazione della Direzione è troppo chiara perchè i popolari di Milano non l'abbiano da intendere; e certamente — se la logica ed il buon senso servono a qualche cosa — saranno portati, dalla forza e necessità della situazione, a dare la loro adesione all'intesa elettorale per la restaurazione economica e finanziaria di Milano.

Interessi dei Combattenti

Istruzioni per la compilazione delle domande di polizze ai Combattenti dal 24 Maggio 1915 al 31 Dicembre 1917.

La circolare N. 219-2 del 6 aprile 1922 fu emanata all'intento precipuo di dare a cotesti Uffici Provinciali le prime istruzioni che si riconoscevano indispensabili per la *raccolta e la istruttoria delle domande di polizza relative agli ex combattenti per il periodo dal 24 maggio 1915 al 31 dicembre* 1917 (sopravvissuti al 29 giugno 1920), *unica* attribuzione che dell'articolo 2 del D. M. 1.o aprile 1922 è affidata agli Uffici medesimi. E in tale occasione si ritenne opportuno di stabilire i criteri da seguire per l'avviamento alle competenti autorità di tutte le altre pratiche riguardanti gli ex combattenti anzidetti, che pervenissero a codesti Uffici.

Nonostante la chiara dizione della circolare suindicata, si è per altro verificato che alcuni uffici provinciali hanno ritenuto di avere anche il compito di raccogliere domande di pagamento e di anticipazione su polizze, mentre di queste nella circolare 219 2 si faceva parola soltanto per prescrivere l'inoltro, rispettivamente all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ed all'Opera Nazionale dei Combattenti in Roma, di quelle erroneamente pervenute. Risulta anzi che qualche Ufficio Provinciale ha notificato con manifesti murari e con lettere a stampa di essere autorizzato a ricevere le domande medesime.

Ciò, mentre è contrario alle disposizioni legislative vigenti in materia di polizze gratuite di assicurazione ed alle istruzioni impartite per la loro applicazione, pregiudica il normale funzionamento del servizio relativo e sovraccarica gli uffici provinciali di un lavoro che non rientra menomamente nelle loro competenze, *la quale, ripetesi, è limitata soltanto alla raccolta ed all'istruttoria delle domande presentate ai sensi del R. D.* 22 *gennaio* 1922, *n.* 252. E ciò anche a prescindere dalla considerazione che, per quanto si attiene alla anticipazioni, l'invito a presentare le relative domande contrasta col tassativo disposto dell'art. 12 del R. D. 22 gennaio 1922, n. 252 (*che esclude tali operazioni relativamente agli ex combattenti dal 24 maggio* 1915 *al* 31 *dicembre* 1917) ed è poi inopportuno nei riguardi degli ex combattenti dal 1918, inquantochè l'Opera Nazionale dei Combattenti ha, per ragioni di bilancio, sospese le anticipazioni dal 16 gennaio u. s.

Codesti Uffici vorranno pertanto osservare rigorosamente la precedente circolare n. 219-2, tenendo ben presente quanto sopra.

Ho dovuto inoltre rilevare che numerose domande sono inoltrate dai Municipi e dalle Associazioni direttamente a questo Sottosegretariato anzichè per il tramite di cotesti Uffici, come pure che non pochi di cotesti Uffici medesimi trasmettono agli uffici di questo Sottosegretariato domande non ancora istruite di ex combattenti dal 24 maggio 1915 al 31 dicembre 1917.

Debbo, anche sotto questo riguardo, richiamare tutta la più solerte attenzione di codesto Ufficio sulle disposizioni già impartite con la citata circolare 219-2 del 6 aprile u. s., nella quale è chiaramente detto che, a cura di codesti Uffici Provinciali, deve provvedersi a raccogliere le domande degli ex combattenti dei quali si tratta o dei loro eredi, ad accertare che le domande siano redatte regolarmente, che siano debitamente convalidate, per quanto concerne le dichiarazioni dei richiedenti, da parte delle autorità militari e che infine vengano, ove del caso, corredate dei prescritti documenti.

Codesti Uffici vorranno pertanto compiacersi di richiamare ancora una volta la particolare attenzione degli enti anzidetti sulle norme date con la precedente circolare e confermate con la presente.

Ciò premesso, ai fini di una sollecita istruttoria delle domande di polizza, ritengo inoltre opportuno far presente che *non occorre richiedere ai centri di mobilitazione la conferma o meno delle dichiarazioni rese dagli interessati:*

A) ogni volta che esse portino ad escludere senz'altro il diritto alla polizza, e cioè:

1 — *per i militari di truppa*, quando non accennino nelle loro domande ad effettiva partecipazione a fatti d'arme terrestri, aerei o navali o ad audaci azioni individuali oltre la linea delle trincee nel periodo dal 24 maggio 1915 al 31 dicembre 1917, nè dichiarino di avere appartenuto a reparti delle varie armi combattenti e di essere rimasti, con tali reparti, almeno un anno nella zona esposta al fuoco delle artiglierie nemiche, essendo in questi casi da escludere senz'altro qualsiasi diritto del richiedente.

2 — *per gli Ufficiali*, quando non dichiarino di avere prestato servizio per almeno un anno, con i reparti di cui sopra, nella zona anzidetta.

B) quando le dichiarazioni stesse, suffragate da idonei documenti, possano condurre al riconoscimento del diritto e più precisamente nei casi seguenti:

1 — *per i militari di truppa*, non catturati dal nemico, quando alla domanda siano uniti documenti militari autentici (brevetto di ferita o di ricompensa al valore, encomio solenne, croci di guerra speciali, ecc.) che valgano per se stessi a provare l'esistenza del diritto in base al 1.o comma dell'art. 3 del citato regolamento. (Quando i militari di truppa feriti non possono esibire il relativo brevetto e per la ferita abbiano conseguito un assegno di pensione, dovranno indicare il numero del libretto di fronte al N. 9 del mod. 19 e, qualora la pratica di pensione sia in corso, dovranno farne esplicita menzione).

2 — *per gli Ufficiali feriti in combattimento*, quando dallo stato di servizio o da altro documento militare, da essi allegato all'istanza, risulti che gli interessati siano stati dichiarati non atti alle fatiche di guerra sino alla data di armistizio (ultimo comma degli art. 4 e 5).

3 — *per i militari di qualsiasi grado, compresi gli Ufficiali*, non catturati dal nemico, quando dal mod. 59 e 61 o dal mod. 53, suffragati da altri documenti, che gli interessati alleghino alla propria domanda, risulti già in modo indiscutibile che essi, pur non essendosi trovati nelle condizioni indicate ai numeri precedenti, possiedano però i requisiti indicati nel 2.o comma del citato art. 3.

A proposito del quale è da tener presente:

a) che come reparti delle varie armi combattenti sono indiscutibilmente da considerare i seguenti:

Brigate, reggimenti, battaglioni, gruppi, compagnie di fanteria di linea, bersaglieri ciclisti, reggimenti di artiglieria da campagna, gruppi e batterie di assedio, (queste ultime fino al 30 settembre 1917) pesanti campali, da montagna, someggiate, autobatterie, bombarde (queste ultime fino al 30 settembre 1917), battaglioni e compagnie del genio zappatori, battaglioni gruppi e reparti d'assalto, compagnie mitragliatrici, battaglioni alpini brigata S. Marco e reggimento marina.

b) che, in seguito agli accertamenti già eseguiti per l'applicazione del Decreto Luogotenenziale 7 marzo 1918, n. 874, sono inclire da considerare a priori come reparti di armi combattenti (per i periodi di tempo qui appresso indicati) i seguenti:

101.o reggimento di marcia (Albania) dal settembre 1917 al 31 dicembre 1917, 145.o battaglione milizia territoriale (Albania) dal 1 ottobre 1916 al 31 dicembre 1918, 292.o battaglione M. T. (Albania) dall'8 al 31 dicembre 1917, reggimento cavalleggeri Alessandria 14-(dal 12 maggio 1916 al 5 gennaio 1917), reggimento Nizza cavalleria 1-(dal 6 maggio 1916 al 6 gennaio 1917 e dal 1 al 5 novembre 1917), reggimento cavalleggeri Guide-19-e reggimento cavalleggeri Treviso-28-(dal 6 maggio 1916 al 6 gennaio 1917), 18.a Brigata M. T. (Battaglioni M. T. 82, 88, 168, 180, 200, 240) dal 1 al 30 giugno 1916. Militari dirigibilisti presso l'autoscalo di Pontedera, batterie fronte a mare dipendenti dal Comando di Artiglieria della difesa presso la Piazza marittima di Venezia, commissari di bordo (il tempo passa o per servizio sulle navi militari mercantili), 63.o reggimento fanteria dal 1 maggio al 31 dicembre 1917 (in Macedonia).

c) che questo Sottosegretariato si riserva di esaminare, in base alle risultanze di accertamenti direttamente fatti e d'intesa con l'Ufficio Storico dello Stato Maggiore del R. Esercito, se ad altri reparti, oltre quelli suelencati, possa eventualmente riconoscersi per determinati periodi di tempo la qualifica di combattenti.

4 — *Per i militari di qualsiasi grado*, già prigionieri di guerra, non occorre altresì promuovere la dichiarazione dei centri di mobilitazione, quando gli interessati, insieme ai documenti indicati ai numeri 3 e 4 della presente circolare, ne producano altri autentici comprovanti che la prigionia è avvenuta per cause di forza maggiore e quindi indipendentemente dalla loro volontà.

La dichiarazione di conferma o meno dei centri di mobilitazione è quindi necessaria, soltanto quando da documenti autentici, forniti dal richiedente, non sia possibile trarre un sicuro giudizio circa la esistenza o meno del diritto alla polizza.

Allo scopo di ridurre, per quanto è possibile, il numero dei casi in cui la detta dichiarazione deve richiedersi, codesti Uffici vorranno pertanto invitare gli interessati, all'atto della presentazione delle loro domande, a produrre tutti i documenti in loro possesso atti a provare le circostanze valide pel diritto alla polizza *ed astenersi da qualsiasi ulteriore istruzione delle domande, quando la prova di tali circostanze sia completamente raggiunta.*

Ritengo poi opportuno rammentare:

a) che le dichiarazioni in parola dovranno in massima da codesti Uffici essere richieste agli enti che per l'ordinamento militare in vigore conservano gli stati di servizio dei militari pei quali la polizza è domandata e più precisamente: per i militari di truppa, per gli Ufficiali di M. T. di cavalleria e fanteria e per gli ufficiali di complemento medici, veterinari e d'amministrazione al Comando del Distretti nella cui circoscrizione risiedono, per i reali carabinieri alle rispettive Legioni dell'Arma, e per gli Ufficiali di complemento di cavalleria, fanteria, artiglieria, genio e di M. T. di artiglieria e genio ai Comandi di deposito presso i quali sono effettivi.

b) che le dichiarazioni stesse dovranno essere redatte nei termini indicati all'annotazione N. 1 esistente in calce alla 4 pagina del m. 19.

c) che le domande di polizza, dopo di averne curato la istruttoria e la documentazione, debbono da codesti Uffici essere trasmesse a questo Sottosegretariato di Stato, Servizio Polizze - Palazzo Braschi - ROMA.

Nei riguardi della dichiarazione di maturato diritto, di cui alla 4 pagina del mod. 19 si avverte che la dichiarazione stessa ha valore semplicemente consultivo per questo Sottosegretariato.

Con l'occasione si fa presente che per le domande di concessione di polizza presentate da militari della R. Marina e delle truppe Coloniali, codesti Uffici dovranno astenersi dalla istruttoria, che è avocata direttamente a questo Sottosegretariato, al quale le domande stesse dovranno quindi essere senza altro trasmesse.

Infine poichè si è rilevato che alcuni di codesti Uffici Provinciali trasmettono le istanze mod. 19 ai centri di mobilitazione per ottenere non solo le dichiarazioni, di cui alla 4 pagina dei modelli stessi, ma altresì la legalizzazione della firma dei richiedenti, debbo richiamare codesti Uffici sulla opportunità di evitare tale inconveniente, provvedendo nella loro competenza alla legalizzazione di cui trattesi, tenuto presente l'art. 8 del regolamento 21 gennaio 1922, n. 252.

Il Sottosegretario di Stato
ROSSINI.

Contro l'aumento delle tariffe ferroviarie

Ordine del giorno votato all'unanimità dall'UNIVER nell'assemblea del giorno 17 Settembre 1922

*L'assemblea sezionale dell'*Unver (1) *richiamando il precedente deliberato in data 9 Luglio relativo alle tariffe ferroviarie;*

di fronte alle nuove insistenti voci di un progettato inasprimento delle tariffe nonostante l'unanime opposizione del Paese e particolarmente degli Enti più direttamente interessati quali l'Unver, le Camere di Commercio, le confederazioni dell'Industria e del Commercio, ecc.;

di fronte all'altra notizia secondo la quale l'Amministrazione delle Ferrovie avrebbe respinta la proposta degli uffici competenti per l'adozione di abbonamenti speciali ad itinerari più ristretti di quelli attuali, richiesti insistentemente dall'Unver e formalmente promessi dal Ministero dei LL. PP. e dalla Direzione delle Ferrovie;

Considerato, in ordine alle tariffe, che un ulteriore aumento è contrario al fine perseguito ed ulto voltanto a nuovamente deprimere i traffici inasprendo così la già profonda crisi commerciale e la grave disoccupazione;

considerato, in ordine agli abbonamenti speciali, che l'invocata riforma risponde alle strette necessità dei viaggiatori e rappresentanti di commercio, percorrenti di più delle volte zone limitate alle singole regioni, e che le regioni che ne avevano tempo addietro consigliato l'adozione sussistono pur oggi, data la necessità di aumentare il movimento dei viaggiatori, siccome è provato dalle continue concessione di biglietti a prezzi ridotti;

riafferma la decisa opposizione della classe ad un ulteriore aumento delle tariffe dichiarandosi costretta a provocare una larga ed energica dimostrazione nel Paese;

protesta contro l'iniquo tentativo di eludere la formale promessa relativa agli abbonamenti speciali e confida ancora che la progettata riforma sia prontamente approvata ed attuata nell'interesse degli utenti e dello stesso esercizio ferroviario;

*approva infine l'opera del Segretariato Generale dell'*Unver, *invitandola ad intensificare ed estendere, con tutti i mezzi la doverosa legittima agitazione.*

(1) Unione Nazionale Viaggiatori e Rappresentanti.

GUIDO SIRONI

I VINTI DI CAPORETTO

elegante volume illustrato, edito dalla TIPOGRAFIA MODERNA di Gallarate. Presso del volume L. 10. Rivolgere richiesta alla Tipografia Moderna.

LE NOSTRE BEGHE

Si, ripetiamo, malevola invenzione!

L'Araldo, *imputato di avere* inventato *«che l'*Unione *mandò il suo direttore a farsi intervistare dall'on. Campi ed a ringraziarlo di aver dato a lui il modo di dire che egli è stato e rimane contrario all'atto illegale compiuto dai fascisti» ha cercato di difendersi in qualche modo, spifferando una lunga colonna di giornale contro di noi. Ma, nonostante la sua forbita prosa, non vi è riuscito a cambiare la verità ed a smentire il fatto quale lo abbiamo esposto nel nostro numero del 16 corr. mese, e che è ben differente della versione* inventata *dall'*Araldo, *per suo uso e consumo.*

*Ha tentato l'*Araldo *di arrampicare anche sui vetri, pur di difendersi; ma è caduto miserevolmente.*

*Padronissimo l'*Araldo *di mettere in dubbio l'incontro casuale in tipografia (quando si è in mala fede, tutto può essere messo in dubbio, a piacere); è padronissimo di scherzare sulla nostra tardiva smentita. Pronta o ritardata la nostra risposta che sia, ciò non cambia affatto la verità, la sostanza della cosa.*

*L'*Araldo *imbottisce la sua replica — quale riprova del suo dire — riportando ciò che disse la* Lotta *di classe del 12 agosto (di cui non avemmo, nè teniamo copia) a proposito dell'incontro* (casuale, *piaccia o non piaccia al direttore dell'*Araldo) *Pasta-Campi.*

E ritenendo che le parole del giornale socialista siano state riportate, nell' Araldo, *con fedeltà, diciamo subito che la* Lotta *nel dare la versione del nostro breve conversare con l'on. Campi, l'ha snaturata con amplificazioni e contorni, introdotti, forse, per sua comodità di polemica.*

*In ogni modo l'*Araldo, *in mancanza di informazioni dirette ed attendibili, doveva, almeno, per un elementare senso di onestà e correttezza, riportare le parole del giornale socialista, citandone la fonte. Invece esso ha voluto valersi di quelle per ricamarvi sopra la sua elegante invensione. E qui balza fuori, netta e precisa la sua malevolenza; e risulta evidente il suo torto o colpa che sia.*

Contradizione.

*Dove poi riesce ameno e ridicolo l'*Araldo *è quando vuole trovarci in contradizione con noi stessi, perchè nell'*Unione *del 19 agosto, prima pagina era scritto da un* combattente *«Il fascismo ha vinto ed ha bene meritato della Patria»; nella seconda pagina dello stesso numero deploravamo la violenza subita dalla* Lotta.

*E che vuol dire ciò? E deve proprio essere il direttore dell'*Araldo *che viene a cercare le contradizioni in casa nostra, lui, che ieri era per la democrazia sociale di avanguardia e collaborazionista ad oltranza, oggi è passato di punto in bianco al più aperto fascismo? Ieri, dolce, carezzevole, riguardoso verso il socialismo nostrano, e lo solleticava, in quelle parti, coi guanti scamosciati; oggi, avversario furibondo e perfino ingiusto, contro di esso?*

Per nostro conto diciamo che senza essere fascisti — e non lo siamo, perchè siamo democratici — si possono avere delle sincere simpatie per il fascismo, per quei giovani che hanno una fede e che nutrono un caldo entusiasmo per la loro idea; ma si può anche dissentire da certi atti, sulla cui utilità e giustizia non conveniamo.

*L'*Araldo *è invece contento e soddisfatto della soppressione della* Lotta? *S'accomodi pure. E' stato forse contento anche quando venne bastonato il sig. Luigi Ferrario quando era ancora suo direttore?*

E, se, non proprio contento, certo mancò una sua doverosa parola di protesta e di solidarietà; mentre poche settimane prima aveva sbrodolata una untuosa prosa di solidarietà per una questione tra noi e la Vittoria.

Cronaca Cittadina

Riapertura delle Scuole elementari.

Il corso regolare delle lezioni nelle Scuole elementari del capoluogo e dei sobborghi di Cedrate, Arnate e Madonna in Campagna, avrà principio il giorno 16 ottobre p. v. Sarà adottato l'orario interrotto. Le lezioni avranno luogo in tutti i giorni indicati dal calendario scolastico, dalle ore 9 alle 11.45 e dalle ore 13.30 alle ore 15.30 compreso il tempo riservato all'ingresso.

La seconda sessione d'esami per l'anno scolastico 1921-22 avrà luogo nei giorni indicati dal seguente diario:

Nelle scuole del capoluogo: esami di maturità, 3-4 ottobre; esami di ammissione, promozione e compimento, 5-6-7 ottobre; esami di licenza, 9-10 ottobre.

Nelle scuole dei sobborghi: esami di ammissione, promozione e compimento, 10-11 ottobre.

I candidati agli esami di promozione, ammissione, compimento e licenza provenienti da scuola privata e paterna, presenteranno all'Ufficio della Direzione Didattica, entro il 1 ottobre, domanda in carta semplice corredata dai certificati di nascita e di rivaccinazione se il candidato ha compiuto l'undicesimo anno di età. La domanda per l'esame di maturità sarà redatta in carta da bollo da L. 1.20, (i certificati di nascita e di vaccinazione in carta semplice).

L'iscrizione alle scuole elementari comunali, maschili, femminili e miste, seguirà nei giorni 11, 12, 13, 14, ottobre p. v. dalle ore 10 alle 14. L'iscrizione è obbligatoria anche per gli alunni e le alunne che frequentarono le scuole stesse nello scorso anno scolastico.

Scuola comunale domenicale di tessitura.

Nelle domeniche 1 e 8 ottobre, dalle ore 9 alle 12, presso la Direzione della scuola, situata nel palazzo delle scuole secondarie in piazza Giovine Italia, si riceveranno le domande di inscrizione ai *corsi festivi domenicali* per gli impiegati, assistenti, apprendisti, operai, che intendono perfezionarsi in questo ramo industriale tanto importante nella nostra plaga.

Si ricordano le disposizioni stabilite nell'ultimo concordato cogli assistenti circa l'obbligo assunto dagli industriali di richiedere agli apprendisti, pel passaggio alla qualifica di assistente, il certificato di licenza della scuola di tessitura, dove sussistono le condizioni. a ciò necessarie.

Le lezioni si inizieranno domenica 15 ottobre p. v., e saranno tenute tutti i giorni festivi domenicali dalle ore 9 alle 12, fino al termine dell'anno scolastico.

Saranno ammessi al 1 corso coloro che presenteranno il certificato di promozione dalla classe 'sesta elementare o un titolo equipollente. Gli inscrivendi che avranno invece solo il certificato di promozione dalla quarta o quinta elementare, saranno sottoposti ad un esame per accertare il loro grado di coltura in relazione alle esigenze di questa scuola. Non risultando idonei, verranno inscritti al corso preparatorio.

Nel 1 corso si impartirà principalmente l'insegnamento della tessitura a licci; nel 2 corso, quello della tessitura con macchine d'armatura e Jacquard.

L'insegnamento pratico avrà la più larga estensione, essendo la scuola dotata di moderno e completo macchinario.

All'atto della richiesta d'iscrizione, oltre i certificati scolastici su accennati, si dovrà presentare il certificato di nascita, rilasciato in carta semplice ad uso scolastico. La tassa di inscrizione è fissata in L. 30 che dovranno essere versate presso la Tesoreria Comunale, oppure presso la Direzione della scuola all'atto dell'inscrizione.

Scuola municipale professionale di disegno.

Presso la sede di questa Scuola (Piazza Giovane Italia) sono aperte, dal 1 Ottobre e non oltre il 15 di detto mese le iscrizioni per l'anno scolastico 1922 - 1923.

Per l'iscrizione, oltre il pagamento della tassa di L. 10 per i giovani residenti in Gallarate e di L. 15 per quelli provenienti da altri Comuni, occorre presentare:

1 - L'atto di nascita in carta libera, oppure libretto d'ammissione all'officina.

2 - L'attestato di proscioglimento dall'obbligo dell'istruzione elementare.

3 - Il certificato di residenza.

Le Sezioni di cui si compone la Scuola sono: *meccanici, fabbri, falegnami, muratori, ornatisti, orefici, ricamatori.*

I giovani che si iscrivono alla Sezione degli *orefici* sono tenuti a frequentare, tanto le lezioni serali quanto quelle festive, mentre per le altre Sezioni i residenti in Gallarate debbono iscriversi al solo corso serale.

Alla Sezione *ricamatori* è annessa la scuola di pratica alla *macchina Schiffli.*

La tassa d'iscrizione a detta Scuola è fissata in L. 20.

Le lezioni festive avranno principio il giorno 22 Ottobre, quelle serali il 24 detto mese.

Per la circolazione dei veicoli.

Il Commissario Prefettizio, con pubblico manifesto, ricorda:

1.° - Che nessun veicolo può circolare o sostare, di notte, senza essere provvisto di due lumi accesi lateralmente. Per i velocipedi e per i veicoli non destinati al trasporto delle persone, basta un lume solo. I lumi devono essere molto visibili.

2.° - Ogni automobile, da un'ora dopo il calare ad un'ora prima del sorgere del sole, dovrà portare accesi due fanali nella parte anteriore, capaci di illuminare la strada in avanti per una distanza di cento metri, ed uno nella posteriore, capace di rendere leggibili i numeri della targa.

I motocicli dovranno portare acceso nelle stesse ore un fanale a luce bianca.

3.° - È vietato l'uso dello scappamento libero nell'interno degli abitati. Ogni veicolo deve essere fornito di apparecchi atti ad evitare l'eccessivo rumore e le esalazioni moleste.

Ai contravventori saranno rigorosamente applicate le penalità previste dai regolamenti.

* * *

Il ricordare le succitate norme prescritte dai regolamenti è opportuno e necessario, poichè moltissimi sono i contravventori, al punto da parere quasi una eccezione, una cosa fuori del normale, quando capita di vedere qualcuno ossequiente a ciò che prescrivono i regolamenti in materia di circolazione di veicoli.

Alle succitate norme potevasi aggiungere che è proibito - almeno così crediamo - di attraversare di notte gli abitati usando fanali lenticolari.

Ed a proposito di circolazione di veicoli a motore noi domandiamo che ci stanno a fare certi cartelli municipali indicanti il divieto di passaggio dei camions in determinate vie dal momento che i camions vi passano sempre indisturbati? Ed indisturbati transitano, si capisce, perchè un tale divieto non esiste nel regolamento di polizia municipale, e quindi sarebbe illegale una eventuale contravvenzione. Meglio levarli, dunque, fino a che sia presa una sanzione a termine di legge.

Gara di campionato alle bocce.

Venerdì 22 u. s. ebbe termine alla Trattoria Cavallino (Ponte Milano) il campionato gallaratese del giuoco delle bocce col seguente risultato:

1.° Lavelli Giuseppe; 2.° Taverna Luigi; 3.° Caironi Giuseppe; 4.° Orioli Vittorio; 5.° Prati Carlo; 6.° Ballerio Carlo; 7.° Bossi Felice; 8.° Gambirasi Carlo; 9.° Crosta avv. Clinio.

Questa sera alle ore 20 avrà luogo la premiazione ed un banchetto.

Musica Cittadina.

La nostra ottima Musica Cittadina continua nella sua meravigliosa e costante attività. Nel breve giro di pochi giorni diede riuscitissimi concerti ed eseguì servizi straordinari qui ed altrove, dando sempre prova di lodevole esecuzione e raccogliendo ovunque meritati applausi.

La fine esecuzione dell'*Aida* nei concerti tenutosi il 19 corrente nella nostra Città ed il XX Settembre in Angera, sono una prova del progressivo miglioramento del nostro Corpo Musicale. Bravo Maestro Sannucci e bravi Musicanti!

Orario invernale dei parrucchieri

I parrucchieri di Gallarate avvertono che, col 1° Ottobre comincia l'*orario invernale*, che è il seguente:

Martedì, Giovedì e Venerdì: Chiusura alle ore 19;

Mercoledì, Sabato e vigilie di giorni festivi: Chiusura alle ore 20.30:

Domeniche e altri giorni festivi: Chiusura alle ore 15.30.

Per dotare il Corpo dei Cioici Pompieri di un'autopompa e motopompa per incendi.

Riprendiamo la pubblicazione delle nuove adesioni pervenute colle relative cifre, ricordando che la somma occorrente, in seguito a migliori condizioni ottenute nelle forniture, *ammonta* a *novanta mila lire.*

A raggiungere tale somma mancano circa ventimila lire, rinnoviamo quindi un caldo appello a tutti i buoni e volonterosi affinchè vogliano concorrere generosamente per la completa riuscita della moderna indispensabile opera di previdenza e difesa pubblica.

Somma precedente	L.	63200.—
Gadda e Gerosa . .	»	500.—
Comune di Cassano Magnago	»	500.—
Comune di Cardano al C.	»	500.—
Tessitura di Cardano .	»	500.—
S. A. Alfredo Chiariotti e C.	»	500.—
Rossini e Mazzucchelli .	»	500.—
Ditta Antonio Vanoni .	»	500.—
Maino cav. uff. Antonio	»	500.—
Soc. Elet. "Alto Milanese"	»	400.—
Eredi di Giovanni Bossi	»	400.—
Peroni Claudio . .	»	400.—
Bassetti e Rossini . .	»	400.—
Minoli Giuseppe . .	»	400.—
Totale	L.	69200.—

(Continua)

Classe 1875.

I coetanei sono invitati all'adunanza che avrà luogo sabato p. v. 30 corrente alle ore 20.30 presso il Ristorante del Popolo (Via G. B. Trombini) per importanti comunicazioni. Sarà distribuito un opuscolo in memoria del compianto On. Agnelli.

Gli italiani all'estero per la nostra Dante.

Da San Francisco di California il Sig. Luigi Marazzini, memore dei lunghi anni di sua residenza nella nostra Gallarate, ha inviato lire cinquanta perchè fosse inscritto fra i Soci del Comitato Gallaratese della *Dante.*

L'ottimo esempio d'italianità del Signor Marazzini è lodevolissimo ed a Lui vadano i nostri migliori auguri.

I riusciti festeggiamenti della classe 1882.

I festeggiamenti per il quarantennio fra i commilitoni della classe 1882 sono riusciti una simpatica manifestazione alla cui perfetta riuscita in principal modo contribuirono il presidente del Comitato Sig. Alfredo Seveso e l'infaticabile Segretario Sig. Luigi Pozzi. La comitiva composta di una cinquantina circa di gitanti dopo un delizioso viaggio attraverso il *Garda* e la *Valle Lagarina* fece sosta a *Trento*, dove, con patriottico lodevolissimo pensiero, venne subito deposto un fascio di fiori sulla fossa che raccolse la gloriosa spoglia di Cesare Battisti: il martire dell'Italianità.

In tutto il periodo di svolgimento della gita simpatica è regnata fra i commilitoni quella cordialità fraterna che è così piacevole in momenti turbinosi come quelli che si stanno attraversando.

Nella ricorrenza del XX Settembre, i commilitoni si sono ritrovati a Gallarate per una ultima fase del bellissimo programma.

Il bravo fotografo Bevilacqua, che già in occasione del trentennio aveva fatto la fotografia della classe, venne nuovamente chiamato, e raccolse in un ben riuscito gruppo i superstiti, circa una ottantina, i quali poi si adunarono a banchetto alla pensione Tamiozzo.

Ed in tanto giubilo e fra l'allegria ed il divertimento, i bravi commilitoni non vollero dimenticare l'opera benefica e destinarono un'oblazione alle vedove dei commilitoni caduti in guerra. E neppure mancò l'opera patriottica, giacchè, sempre in tale occasione, furono ritirate ed inviate anche L. 250 al Comitato per la erezione del monumento a ricordo dei valorosi scomparsi per la causa comune.

Agli ottimi componenti la comitiva vada un plauso sincero.

Biblioteca Pop. "Luigi Maino"

Non essendo ancora ultimato il riordinamento dei libri, veniamo informati che la chiusura della Biblioteca Popolare al pubblico viene protratta a tutto l'8 Ottobre p. v. Con altro avviso i lettori saranno avvisati del nuovo orario di apertura della biblioteca stessa.

STATO CIVILE

dal 21 al 27 Settembre 1922

Nati N. 4 — Maschi 2 — Femmine 2

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI.

Morandi Emilio, orefice con Chierichetti Erminia, tessitrice — Maino Luigi, fonditore con Deltoni Angela, casalinga — Speroni Benvenuto, idraulico con Caporale Elena, casalinga — Bestetti Maurino, orefice con Rossini Bianca, casalinga — Ambrosoli Carlo, falegname con Conterno Margherita, casalinga — Puricelli Guido, muratore con Loffi Alessandrina, filatrice.

MATRIMONI.

Pezzoni Carlo, salumiere con Civardi Aurelia, civile — Tota Alberto, guardia notturna con Consonni Carolina, tessitrice — Puricelli Angelo, tappezziere con Cremona Luigia, ortatrice.

MORTI.

Simontacchi Clementina vedova Bianchi, d'anni 57, casalinga — Rovida Virginia, d'anni 69, suora canossiana.

IN PRETURA

Il laccio.... infranto.

S'infranse il laccio di amore tra la ventenne Bianco Anna da Pozzuoli ed il ventiquattrenne Maffioli Alessandro di Jerago.

Nel Novembre 1920 la Bianco Anna, conobbe a Pozzuoli, sua residenza, il soldato Maffioli Alessandro, che con lusinga di sposarla, riuscì a sedurla ed il dolce idillio continuò per qualche anno, fino a quando cioè il Maffioli, congedatosi, ritornava al suo paese natio.

A nulla valsero le lettere più che persuasive della Bianco, per indurre il Maffioli ad adempiere alla promessa, epperciò un bel giorno, e quando forse il Maffioli aveva la mente rivolta ad altri amori..., essa Bianco comparve in Cavaria ed imbattutasi nell'osteria *Fossa* col Maffioli lo apostrofò «O mi sposi o ti ammazzo!» impugnando, in così dire, un coltello ben affilato. Il Maffioli, naturalmente colto alla sprovvista, fece cenno di diniego e la Bianco gli si avventò addosso ma ne venne subito dopo disarmata ed arrestata dai carabinieri.

Il processo avoltosi nella contumacia della Bianco, portò alla condanna della stessa a mesi 2 e giorni 20 di reclusione, pena condonata.

Una grave imprudenza.

Nel pomeriggio dell'11 aprile u. s. il carabiniere Pirola Giovanni, si trovava intento a far colazione nella stazione di Somma Lombardo, quando entrò il carabiniere Chiodi Arturo della stazione di Busto Arsizio, colà di rinforzo, e mostrò al Pirola un pugnale militare bene affilato. I due militi constatarono assieme la potente affilatura dell'arma e dopo pochi minuti di amichevole conversazione, il Chiodi, tenendo in mano il pugnale, in tono di celia, rivolto al Pirola, disse: «ora ti uccido!» Quest'ultimo colto alla sprovvista, istintivamente si trasse indietro, ma forse perduto l'equilibrio, ricadde in avanti, rimanendo ferito al secondo spazio intercostale sinistro, per cui rimase degente in questo ospedale per circa trenta giorni.

Al pubblico dibattimento, il sig. Pretore, vagliate le circostanze di fatto, condannò l'imputato a L. 400 di multa col beneficio del perdono.

Difendeva l'Avv. Trutta Antonio.

A FASCIO

I soliti ignoti penetrati nella villa dell'industriale Migliorini Giuseppe fu Antonino, sita nella frazione Mulini di Sesto Calende riuscirono a portar via una ruota di automobile.

* * *

La contadina Albini Angela fu Natale della frazione di Sumirago, venuta a diverbio colla cognata Mombelli Giovannina del luogo, venne percossa da quest'ultima con un pezzo di legno alla gamba sinistra; ne avrà per giorni venti.

* * *

Un magnete tipo Berling e un carburatore Zenit, vennero rubati da una sala prospicente la via Seprio di qui, della fonderia meccanica E. Meschini, ad opera dei soliti ignoti, che indisturbati, riuscirono a tagliare una rete metallica e rompere un vetro di una finestra, alta dal suolo circa due metri.

L'operaio Cardani Alessandro della Ditta Reina di Jerago, nel lavoro riportava edema infettivo al pollice della mano destra e ne avrà per giorni 15.

* * *

Riparava in questo civico ospedale, l'operaio Niada Antonio fu Luigi qui abitante in via G. Bruno, 3, per sintomi di avvelenamento. Il Niada in un momento di sconforto ingoiava una buona dose di chinino e venne giudicato con prognosi riservata.

* * *

N. 18 polli e un'oca furono involati dalla stalla del contadino Tenconi Pietro fu Francesco, qui abitante in via Sciarè 20, ad opera dei soliti ladri rimasti ignoti.

* * *

Il ragazzo Gasparoli Luigi di Ambrogio di Orago, veniva investito da una motocicletta riportando abrasioni cutanee all'avambraccio destro e distorsione lieve del polso sinistro. Venne giudicato guaribile in una diecina di giorni.

* * *

Nei pressi dell'abitato di Sesto Calende, venne aggredito e depredato del portafogli contenente L. 1700, da tre sconosciuti, certo Gianoli Enrico fu Giacomo di anni 56 da Cadrezzate.

* * *

Riparava nel locale civico ospedale, il bracciante Mauro Leopoldo di Giuseppe da Cardano al Campo, per grave contusione all'emitorace sinistro e giudicato con prognosi riservata, in seguito a caduta da un carro.

* * *

L'operaia Vedova Antonietta di anni 17 da Vorno di Canale, qui residente per ragioni di lavoro, lunedì 25 corr., lasciava la casa dov'era stata ospitata, non dando notizie di sè.

* * *

Il marinaio Riganti Paolo fu Pietro in breve licenza a Jerago, a scopo suicida, esplodeva al quinto spazio intercostale sinistro, un colpo di rivoltella. Ricoverato d'urgenza in questo civico ospedale, versa in pericolo di vita.

NOTE DI AGRICOLTURA

La semina a macchina del frumento.

Anche da noi nel Gallaratese, un pò lentamente se vogliamo, ma con ritmo incessante, va diffondendosi l'uso della macchina nella semina del frumento.

La continua propaganda svolta in proposito dalla Cattedra Ambulante comincia a dare i suoi frutti; e la seminatrice, che fino a pochi anni fa era un gingillo riservato a pochi privilegiati dalla sorte, oggi va diventando, specie a mezzo delle cooperative, uno strumento accessibile a tutti i contadini.

Le facilitazioni concesse lo scorso anno dal « Comitato pro incremento colture alimentari » hanno dato da noi una notevole spinta alla diffusione delle macchine agricole.

Parecchie sono infatti le cooperative che approfittando dell' occasione che permetteva loro di comperare con cinquanta quello che senza l'appoggio del Comitato avrebbero pagato cento, hanno arricchito il loro reparto macchine, che in molti casi era costituito dalla sola trebbiatrice, d'un ottimo svecciatoio e d'una altrettanto ottima seminatrice.

E i vantaggi della semina a macchina, in quei paesi che l'intraprendenza dei proprietari o dei dirigenti le cooperative agricole ha dotato di una seminatrice, non hanno più bisogno di essere illustrati; si sono messi in evidenza da se stessi, e i contadini ne sono talmente persuasi che l'altro giorno, a Nerviano, erano loro che mi facevano da maestri sull'argomento.

« Mi domanda se va bene la seminatrice? » — mi rispondevano gli interrogati — « e quale macchina è più vantaggiosa di quella? Io, lo scorso anno, ho fatto la prova su di una parte soltanto del mio campo; temevo di sbagliare e magari anche di andare incontro a guai seri, seminandolo tutto a righe. Ma quest'anno, dopo quello che ho constatato, stia certo che non un metro quadrato di terreno lo seminerò a spaglio: tutto colla macchina ».

« Ma non sa lei che si risparmiano quattro e più chili di frumento per pertica? E come riescono facili i lavori di zappatura! E poi io credo che, collocando i semi tutti alla medesima profondità ed alla necessaria distanza l'uno dall'altro, la nascita sia più regolare e lo sviluppo della pianta più rigoglioso. Questa mia convinzione l'ho dedotta dal fatto che nella parcella seminata a righe, il frumento era migliore e di conseguenza maggiore il raccolto. Oh! e la differenza non è mica tanto leggiera! 28 - 30 chili a pertica, capisce? No, no, fin quando da noi ci sarà la seminatrice, io, a spaglio, il frumento non lo seminerò più; è tutto nel mio interesse seminando a righe, colla macchina ».

E l'esempio si farà strada, ne sono convinto.

Il contadino è un pò come San Tomaso: vuol toccare con mano prima di dire « va bene »; vuol provare, o meglio ancora, vedere le prove degli altri; ma quando ha constatato *de visu* i vantaggi che presenta una determinata pratica, più nessuno riuscirà a convincerlo del contrario.

Lo scorso anno a Nerviano hanno seminato a macchina una quarantina di contadini; quest'anno saranno cento, nel 1923 duecento; fra pochi anni, più nessuno seminerà a mano, ne siamo certi.

Una prova istituita presso un contadino e ben diretta; un campo dimostrativo impiantato con criterio e ben condotto, valgono più d'ogni altra forma di propaganda a dar la spinta alla diffusione delle pratiche buone.

Nel caso nostro della semina a macchina, c'è un guaio: la seminatrice è uno strumento relativamente costoso; i nostri contadini, singolarmente, non la possono acquistare.

Bisogna aiutarli ad ogni costo! Sono i proprietari dove vige ancora l'affitto a grano, sono le cooperative dove è subentrato l' affitto a denaro o la piccola proprietà, che devono provvedere la seminatrice ai loro contadini.

Non saranno denari buttati ai vento!.....

M. A.

Piccola cronaca delle società commerciali

Costituzione di Società.

Con rogito 5 settembre è stata costituita con sede in Busto Arsizio la società in accomandita semplice « Banca Alto Milanese Giorgetti, Saibene, Airoldi e C. » avente per oggetto l'esercizio di operazioni di banca in genere per conto proprio e per conto terzi. Capitale sociale un milione diviso in 40 carature da L. 25.000 cadauna; durata della società a tutto il 1937.

Con istromento 12 agosto a rogito Dottor Vittorio Porro fra i Sigg. Fantoccoli Enrico e Carlo Fratelli di Luigi di Busto Arsizio fu costituita una società in nome collettivo sotto la ditta « Fratelli Fantoccoli » con sede in Busto Arsizio avente per oggetto la vendita all'ingrosso ed al dettaglio di tessuti manufatti e filati in genere, per la durata di anni tre e col capitale di 25,000 lire conferito in parti uguali dai soci.

* * *

Con istromento a rogito Dott. Porro fra i signori Masera Enrico fu Luigi e Marcora Cecilia di Antonio in Gulberti, di Busto Arsizio veniva costituita una società in nome collettivo sotto la ragione « Enrico Masera e C. » con sede in Busto Arsizio, avente per oggetto l'esercizio dell'industria e commercio dei tessuti in genere, per la durata di anni sei e col capitale di L. 100.000 conferito in parti uguali dai soci.

A procuratore generale della ditta venne nominato il sig. Gulberti Giuseppe fu Michele di Busto Arsizio.

* * *

E' stata costituita, con sede in Busto Arsizio, la società anonima « Commercio Beni Immobili » avente per oggetto l' acquisto, la vendita e la gestione di beni immobili col capitale di L. 216.000 diviso in 216 azioni da L. 100 cadauna; durata della società anni 10. Ad- unico amministratore è stato nominato il sig. Bossi cav. Carlo fu Rodolfo, ed a sindaci effettivi sono stati nominati i sigg. Carlo Marcora, comm. avv. Giacomo Decio e Constet rag. Ugo.

Recesso e consolidazione di società.

Con atto notarile, il signor Ferdinando Bocquet fu Edmondo, accomandante, recedeva dalla società « Bocquet e C. » con sede in Solbiate Arno, avente per oggetto l'industria ed il commercio dei velluti di cotone, ritirando la sua quota in natura. La società resta consolidata nel signor Valerio Bocquet di Lodovico, sotto la ragione « Valerio Bocquet ».

CRONACA DEL CIRCONDARIO

VERGIATE

La glorificazione dei nostri Caduti.

L'apoteosi tributata da Vergiate ai suoi caduti di guerra, ha dimostrato ancora, se pur ve n'era bisogno, che l'anima patriottica e fortemente italiana delle nostre popolazioni non può essere tralignata e spudoratamente negata dai pochi assertori di false dottrine.

Domenica il paese era tutto imbandierato ed anche sul palazzo comunale e sulla Casa del Popolo sventolava il glorioso tricolore.

La cerimonia doveva iniziarsi nel pomeriggio, ma il paese era animato fin dalle prime ore del mattino per i preparativi di una giornata magnifica di pieno autunno.

I treni del dopopranzo hanno riversato una fiumana di forestieri che andò aumentando coll' affluenza delle popolazioni dei paesi circostanti. Le autorità civili e militari, le rappresentanze delle associazioni e una frotta di invitati, vennero ricevuti squisitamente nella graziosa villa De-Daverio, nuova proprietà del sig. Colombo Giuseppe, il quale ha disimpegnato le sue mansioni con quella squisita bonarietà che lo distingue, ben coadiuvato dalla sua gentile signora Ines e dal cappellano Don Camillo Coerezza.

Ai convenuti venne servito un vermouth d'onore e quindi si compose il grandioso corteo. Sarebbe inutile citare le numerose personalità presenti, perchè incorreremmo certamente in qualche dimenticanza. Ci limiteremo a citare fra le Associazioni: Mutilati ed invalidi di Gallarate, Dante Alighieri di Gallarate, Combattenti di Gallarate, Lonate, Saronno, Busto Arsizio e Cassano Magnago, Associazione Operaia di Vergiate, Comabbio, Golasecca e Cassano Magnago, Associazione Liberale di Milano e di Vergiate, Società « Esercito » di Gallarate, Unione S. Martino di Vergiate, Impiegati e Commessi di Gallarate, Comune di Vergiate, Società Sportiva di Somma L., Canottieri « Voluntas » di Somma L., Asilo infantile, Scuole Comunali di Vergiate e frazioni.

Fra le personalità notiamo il nostro sindaco Mattaini Fermo, il Conte Avv. Albertengo, in rappresentanza del Sottoprefetto di Gallarate, il maggiore Cav. Gaudio, il capitano Pallotta per il Presidio, il capitano dei carabinieri Canelli, il Cav. Patanè, l'avvocato Beoni, il Comm. Renato Piceni e il Comm. Bossi della Banca di Gallarate.

Un servizio speciale di automobile, prestato gentilmente dal sig. Gerosa Antonio, venne stabilito fra la stazione e il luogo di convegno.

Il corteo, con alla testa i gruppi fascisti e le società intervenute, si snoda ampio lungo la via principale del paese, fiancheggiato da tutta la popolazione, al suono degli inni patriottici della bravissima Musica Cittadina di Gallarate. La bandiera dei Combattenti.

Prima dello scoprimento del Monumento si procede all'inaugurazione della nuova bandiera dei Combattenti locali. Ne è madrina la bellissima bambina Bela Rosina, orfana di guerra, che cinge la ciarpa tricolore del primo sindaco di Vergiate libera dal servaggio straniero e che si conserva come glorioso cimelio nell'archivio Municipale.

La graziosa bambina, soffusa di riccioli d'oro, pronunciava un commovente discorsetto di saluto inneggiando e consegnando ai combattenti il tricolore « che rappresenta la vostra unione e la vostra forza ».

Prende quindi la parola il sig. Antoniotti della Federazione Provinciale Combattenti di Milano, il quale fa rilevare l' altissimo significato della festa, tratteggiando con sintesi magoifica gli alti scopi che vuol raggiungere la grande famiglia dei Combattenti italiani.

Al Monumento.

Si passa poi alla seconda cerimonia: Inaugurazione del Monumento. Parla per primo il sig. Cesare Pagani, l'infaticabile presidente del Comitato ordinatore, che si è prodigato con tutto lo slancio per la buona riuscita della festa.

Dopo aver rivolto un saluto caloroso ai convenuti e tratteggiata la genesi del monumento, eretto per volontà di popolo, manda un caldo ringraziamento alle associazioni e alle personalità che hanno onorata la cerimonia. Rievoca con voce commossa il ricordo dei gloriosi caduti vergiatesi, auspicando che dal loro sangue sorga la fiamma della concordia nazionale auspicante una grande prosperità alla Gran Madre, alla Patria.

Le belle parole del nostro Pagani sono coronate da grandi applausi.

Il sindaco Mattaini sale alla tribuna e con un breve discorso dichiara di ricevere in consegna il monumento a nome del comune, che sarà oggetto di rispetto e di venerazione per tutta la popolazione, quale simbolo sublime dell'eroismo vergiatese.

Lo segue l'oratore ufficiale, avv. Bergmann presidente dell'Associazione Lombarda ex Combattenti. Impossibile nemmeno riassumere il bellissimo discorso, denso di concetti elevati e pronunciato con un' enfasi che è propria del bravo oratore, che ha vissuto le ore di trincea insieme ai gloriosi caduti. Ampliando il concetto già accennato dall'Antoniotti, ricorda come l'idea di una associazione fra i combattenti sia sorta e nata nella trincea, sotto il fuoco cruento del nemico, quando il cuore generoso del fante italiano si preoccupava soprattutto del fratello ferito o morente, e spesse volte anche del nemico che aveva bisogno della sua assistenza. Oggi che il pericolo è scomparso e le porte d'Italia si sono chiuse in faccia al nemico, la grande associazione si è tracciata un compito pacifico ma non meno grande: la prosperità della Nazione e il giusto riconoscimento dei diritti coloro che hanno scritto col sangue una pagina grande della nostra storia. L'oratore, infine, invita i presenti a raccogliere l'animo nel momento solenne del silenzio col ricordo dei gloriosi caduti.

In questo momento, fra la commozione generale, cade la tela del monumento, ed un applauso generale sale dalla folla compatta coronato dalla marcia reale.

Il nostro parroco impartiva poi la benedizione al monumento.

Sale quindi alla tribuna un valoroso cappellano militare Don Lisiade Bernini, decorato di varie medaglie. La sua parola calda e suadente ha fatto versare lagrime copiose specialmente alle mamme e alle vedove presenti. Egli ha rievocato i suoi ricordi personali, vivendo fra le trincee e i camminamenti confortava quei baldi giovani, che si battevano come leoni e cadevano feriti a morte pronunciando l'ultima parola: « Mamma! Italia!... » Accenna pure ai nemici interni, che dobbiamo sempre vigilare, perchè tendono sempre a frustare l'opera sacrosanta lasciata in eredità dai nostri morti. Manda un saluto ai mutilati, ai combattenti superstiti, alle madri e alle vedove dei caduti. Termina felicemente invitando i presenti ad un giuramento solenne d'amore e di venerazione per coloro che si sono immolati per la grandezza della patria. Il discorso del giovane sacerdote è salutato dalle acclamazioni di tutta la popolazione. Elevate parole dice pure il cav. Patanè per l'associazione liberale e il giovane concittadino Attilio Castano fratello di un nostro caduto.

La cerimonia è così terminata fra la commozione e l'esultanza generale. Tutti poi si soffermano ad ammirare il bellissimo monumento, che, a nostro avviso, costituisce un'opera di non comune valore artistico. E questo va detto ad onore del bravo scultore nostro concittadino, Mario Biglioli, che ha modellato vigorosamente la statua, ed al capomastro Vercellini, che ha disegnato il basamento.

E, prima di por termine a queste brevi note, non possiamo tralasciare un plauso vivissimo al Comitato dei festeggiamenti che non ha risparmiato tempo e fatica per dare alla festa quel carattere austero proprio degno di Vergiate.

* * *

Nel contempo dobbiamo additare quel grazioso aciame di gentili signorine, che si sono prodigate in tutta la giornata per la vendita delle cartoline-ricordo, del « Numero Unico dell'*Unione* » e dei mazzolini di fiori. A titolo di onore ne citiamo i nomi: Colombo Edvige e Valogini Lidia, Landoni Giovauna e Braghini Maria, signorine Binaghi e Porinelli Tonelli Elvira, signorine Radrizzi, Castano Maria e Zarini Erminia, Ferrario Cleofe e Croci, Barboni Camilla e Balzarini Agnese, signorine De-Giani, Malnati Silvia e Nicolini Irma, signorina Volpati Benvenuta, signora e signorine Grassi e Ferrario, Leydi Carlotta, Mattaini Onorina e Battaglia Antonietta, Rainoldi Elisa e Barboni Teresa, Merlo Lina.

Colla irresistibile grazia delle loro insistenze, noi le abbiamo viste frammischiarsi nella folla per tutta la giornata; assaltare i treni di passaggio, impedendone anche l'immediata partenza; fermare le automobili e le carrozze, e con un sorriso provocante proprio di circostanza, con una frase gentile, con una mossa graziosa e birichina, svaligiavano il malcapitato che si imbatteva sotto le unghie rosee e affusolate, ma estremamente rapaci, ripagando e ringraziando sempre col saluto: « A pro monumento dei nostri caduti! »

Grazie a voi, gentili predatrici!...

Il Comitato rivolge loro, a mezzo di queste colonne, i sensi di viva riconoscenza, come rivolge un caldo ringraziamento a tutte quelle persone, e sono tante e tante, che contribuirono coll'aiuto del loro obolo e colla fatica, alla buona riuscita della generosa iniziativa. Il suo ringraziamento si estende pure alle Autorità, agli Enti che mandarono rappresentanze, ai vari oratori, e a tutti quelli che vollero onorare ed illustrare colla parola e coll'intervento la magnifica e patriottica manifestazione che ha lasciato un ricordo indimenticabile nel paese.

CRENNA

Asilo Infantile.

Verrà iniziato l'anno scolastico 1922-23 ai primi del mese di ottobre.

Il Consiglio di Amministrazione di questa istituzione sta facendo predisporre lo studio del progetto per dotare l'Asilo dell'impianto di riscaldamento con termocuoina e annessi gabinetti per bagni.

Quanto prima sarà lanciato l'appello alla popolazione per ottenere il necessario contributo che occorre alla sollecita realizzazione dell'importante ed utile innovazione. L'Asilo Infantile nostro è l'unica delle istituzioni locali che va bene perchè non è retto dai socialisti.

Avviso di Concorso.

E' stato pubblicato dalla locale Cooperativa Sociale per la nomina del dispensiere occorrente per il nuovo spaccio da aprirsi in via Giovanni Locarno.

I patti e le condizioni d'impiego sono visibili presso i due spacci tuttora aperti. Chi sarà nominato deve entrare in carica per il 1 ottobre p. v.

Musica "La Concordia,,.

Ha dato domenica scorsa un concerto pubblico. Dopo un'interregno di un po' di bolscevismo, anche in questa istituzione sembra si voglia ritornare sulla retta via. Il concerto pubblico di domenica ne è un lusinghiero pronostico. Noi auguriamo vivamente che la nostra Musica ritorni ad essere quella istituzione gloriosa dei tempi passati che era di onore e di vanto al nostro paese. Al maestro Sanucci che si è assunto il difficile compito auguriamo che i suoi sforzi siano coronati di successo.

MORNAGO

Manifesto... ameno.

Abbastanza ameno e pretenzioso è il manifesto che la maggioranza dell' amministrazione comunale socialista ha esposto all'albo pretorio di tutte le frazioni in occasione delle sue dimissioni e merita la pena di ripeterlo.

« *Cittadini!*

« *Eletti da voi nelle ultime elezioni abbiamo assunto di buon grado l'incarico di amministrare il vostro comune. Fino ad oggi abbiamo fatto il nostro meglio acciocchè gli interessi di tutti venissero tutelati; ma era invece per l'ostruzionismo della minoranza e di qualche altro di cui incombe il delicato incarico di soprintendere al buon andamento amministrativo, siamo costretti a dare le nostre dimissioni.*

« *Pertanto ringraziamo tutti della fiducia in noi riposta consci del dovere compiuto e persuasi che gli elettori renderanno ragione di questa nostra decisione.*

Per il gruppo della maggioranza »

MONTI ACHILLE.

Le ragioni esposte della maggioranza socialista sono, se non ridicole, almeno puerili.

Come poteva la minoranza prestarsi ad aiutare la maggioranza socialista o nominare il nuovo sindaco in sostituzione del dimissionario, che quantunque di idee diverse, era forse l'unico che raccoglieva le simpatie della minoranza stessa, noi non sappiamo.

Il compito della minoranza non è quello di aiutare una maggioranza a reggersi in piedi, ma bensì quello di controllare il loro operato e tutelare i diritti di tutti.

Bene ha fatto la maggioranza, non trovando forza sufficiente in sè, a dare le dimissioni, e benissimo faranno gli elettori a scegliere degli amministratori che senza avere una tinta più o meno rossa abbiano, senza spirito di parte, ad amministrare saggiamente il comune.

* * *

Riceviamo e pubblichiamo:

Spett. REDAZIONE DELL'UNIONE
Via Luigi Borghi, 12 GALLARATE

Ho letto sull'ultimo numero del vostro giornale una corrispondenza ritardata da Mornago relativa ai fascisti che sono qui venuti e nella quale viene fatto il mio nome. Osservo che vi è un'inesattezza da parte del corrispondente riguardo al mio nome.

La dichiarazione da me fatta, a richiesta del sig. Brigadiere, è diversa, anzi in senso contrario, e cioè che io non ho riconosciuto alcuno dei fascisti medesimi.

Questo per la verità.

Pregandovi farne opportuna rettifica, ringrazio.

Con stima CALETTI CLEMENTE.

Mornago, 26 Settembre 1922.

La lettera firmata dal sig. Caletti non impugna la verità di quanto fu pubblicato. Il sig. Caletti diede dapprima i connotati di un fascista che avrebbe partecipato al danneggiamento del circolo socialista, e ne firmò regolare denuncia: questo scrivemmo per debito di cronaca e questo torniamo a scrivere, senza tema di smentite.

In seguito la denuncia fu ritirata, e il sig. Caletti sottoscrisse una dichiarazione di tono contrario! Di questo fatto siamo stati avvertiti anche dal nostro corrispondente, e ci avremmo senz'altro accennato in questo numero.

Le cose dunque stanno un pò diversamente da quello che vorrebbe far credere il signor Caletti! (n. d. r.)

Giumani Giovanni - *Gerente responsabile*

Premiata Tipografia Moderna — Gallarate

OCCASIONE

PIANOFORTE Mignon da concerto marca Schiweichofer corde incrociate tutto in ferro anche nelle caviglie, ottimo, garantito vendesi miglior offerente. Caffè Ristorante Bellaria - Piazza S. Lorenzo (Ponte di Milano).

BANCA DI GALLARATE

Sede in GALLARATE

Agenzie in Milano, Albizzate, Carnago, Cassano Magnago, Fagnano Olona, Lonate Pozzolo, Samarate e Somma Lombardo

Società Anonima — Capitale Sociale L. 10.000.000 — Riserve L. 3.000.000

Corrispondente della Banca d'Italia del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia

Autorizzata al commercio dei cambi (Decreto Legge 13-5-19 N. 696 art. 4)

AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Servizio di Esattoria e Tesoreria per i Comuni di Gallarate, Ferno, Lonate Pozzolo, Samarate, Somma Lombardo e Vizzola Ticino

ESERCIZIO XXXVIII°

Situazione al 31 Agosto 1922.

ATTIVO				PASSIVO			
Cassa: Numerario L. 5083673.27				Capitale Sociale	L.	10000000	—
Cassa: Eff. in scad. p. il Cassiere » 3130583.81	„	8214257	08	Fondo di riserva	„	3000000	—
Portafoglio	„	39493513	64	Conti Correnti	„	37388884	59
Buoni del Tesoro	„	52370500	—	Depositi a risparmio e piccolo risparmio	„	29430512	44
Fondi pubblici e privati	„	2654187	38	Depositi vincolati e Buoni fruttiferi	„	18956045	69
Conti correnti	„	18429032	59	Istituti d'Emissione e corrispondenti	„	53904039	58
Corrispondenti	„	29329700	85	Assegni circolari	„	1738927	97
Riporti	„	7825862	12	Creditori diversi	„	845839	17
Debitori diversi	„	583455	13	Effetti a pagare	„	174082	86
Debitori per avalli	„	772840	—	Cassa di Previdenza degli Impiegati	„	296034	99
Cassa di Previd. degli Imp. (valori d'impiego)	„	80500	—	Depositanti di valori	„	57677188	02
Depositi di valori	„	57677188	02	Agenzie	„	1343857	71
Stabili di proprietà	„	200000	—	Esattorie	„	559356	30
Mobilio	„	2000	—	Avalli per conto terzi	„	772840	—
Risconto buoni fruttiferi e libretti vin.	„	616622	75	Risconto Buoni del Tesoro	„	489289	—
				» portafoglio	„	510261	95
				Utili dell'esercizio in corso	„	1173607	27
	L.	218255659	56		L.	218255659	56

Consiglieri di Turno
Alessandro Maino
Rag. Ambrogio Puricelli

IL PRESIDENTE
PIETRO BELLORA

Il Consigliere Delegato
Giovanni Bossi

Sindaci
Erminio Forni
Dott. A. Rezzonico
Alfonso Sanner

Il Capo contabile
Luigi Ceresa

LA BANCA DI GALLARATE RICEVE DEPOSITI:

A Risparmio all'interesse del 3 1/2 %;
» Piccolo Risparmio all'interesse del 3 3/4 %;
» Risparmio Vincolato ed in Buoni Fruttiferi all'interesse del 4 % (se vincolati per un anno) e del 4 1/2 % (per maggior vincolo);
In Conto Corrente all'interesse del 4 % con larga disponibilità;
In Conto Corrente speciale, vincolato per almeno sei mesi, a condizioni da convenirsi.

BANCA AGRICOLA ITALIANA

SOCIETA' ANONIMA col Capitale Interamente versato L. 30.000.000

Sede Centrale in TORINO - Via Alfieri, 9 (Palazzo Proprio)

Filiali nelle Provincie di:

ALESSANDRIA - ANCONA - AREZZO - ASCOLI - BERGAMO - BRESCIA
CAMPOBASSO - CASERTA - COMO - CREMONA - CUNEO
FORLI' - FIRENZE - GENOVA - LUCCA - MACERATA - MANTOVA
MASSA CARRARA - MILANO - NAPOLI - NOVARA - PARMA
PAVIA - PERUGIA - PESARO - URBINO - PIACENZA
PORTO MAURIZIO - RAVENNA - REGGIO EMILIA - ROVIGO
SALERNO - SIENA - TERAMO - TORINO

Compra e vendita di Titoli.
Sconto di Cambiali agricole.
Prestiti contro depositi di Titoli.
Libretti di risparmio e di conto corrente fruttanti l'annuo interesse del 4 % al 4 1/4 % **Netto di Imposte.**
Depositi Vincolati dal 4 1/2 % al 5 1/2 % **annuo netto.**

Tutte le operazioni di Banca alle migliori condizioni.

Filiale di GALLARATE - Piazza Ponti - Telefono 12

Filiale di **SOMMA LOMBARDO** - Via Vitt. Em. - *Telef. N. 2001*
Filiale di **LONATE POZZOLO** - Via Cavour - *Telefono 07*
Filiale di **CASSANO MAGNAGO**

TERME DI TARTAVALLE

VALSASSINA - FERROVIA LECCO-BELLANO - LAGO DI COMO
APERTO DA MAGGIO A OTTOBRE
SERVIZIO AUTOMOBILISTICO
Fonte Litinica -- Alcalina -- Ferruginosa -- Arsenicale -- Manganesifera
RACCOMANDATA DAI PRIMARI MEDICI
STABILIMENTO BAGNI MINERALI e DOCCIE - GRANDE ALBERGO
FORNO E PASTICCERIA - LATTE, BURRO E FORMAGGIO DI PRODUZIONE PROPRIA
PREZZI MITI

Concessionario per la vendita dell'Acqua Minerale:
VISCO GILARDI ENRICO - Ristorante Stazione
GALLARATE

Per informazioni rivolgersi alla Società delle Terme in Tartavalle (Valsassina) Telefono 1503

U. O. E. I.

Sezione di GALLARATE

MERCE IN VENDITA PRESSO LA SEZIONE
riservata solo ai Soci

Sacco alpino impermeabile cm. 46×44 L. 25.—
Thermos . . . . . „ 15.—
Cucinette per montagna in alluminio . „ 29.—
Maglioni di lana per montagna bianchi e colorati. Prezzi da convenirsi.
Carta da lettere finissima . . . „ 2.50
Grasso speciale per scarpe . . . „ 1.50

Per inserzioni
rivolgersi
alla Redazione
del Giornale
in Via Luigi Borghi, 12.

"ELECTION" IL MIGLIOR OROLOGIO IN COMMERCIO

Premiato con Gran Prix Berne 1914

RICCO ASSORTIMENTO IN TUTTI I TIPI

OROLOGERIA SVIZZERA ALFREDO GANOSA - GALLARATE, Via Verdi